

(3) Oggetto: Ordine del giorno presentato dai Capigruppo consiliari di San Donato Milanese su licenziamento degli addetti al centralino del gruppo ENI dipendenti della Voicity

Il Consiglio Comunale



Premesso che Il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo consiliari hanno incontrato in data 20 maggio 2010 le rappresentanze sindacali CGIL di Eni e Voicity che hanno segnalato la grave situazione occupazionale in cui versano gli addetti al centralino del Gruppo ENI, che operavano presso il complesso industriale di Viale De Gasperi a San Donato e che, a seguito di una serie di esternalizzazioni del servizio, sono approdati a Voicity;

- che i continui *passaggi* ... per i lavoratori hanno nel tempo comportato spostamenti di sede, compromissione dei diritti acquisiti, per terminare con il mancato pagamento delle retribuzioni da Novembre 2009 e quindi la perdita del lavoro senza alcun preavviso a marzo 2010;
- che Eni attualmente ha ancora in attività un proprio centralino, dal momento che l'azienda committente (BT) ha deviato il traffico telefonico presso altra azienda appaltante, senza minimamente preoccuparsi delle ricadute occupazionali;

Rilevato che tale comportamento non ha garantito la salvaguardia dei posti di lavoro degli addetti al centralino, non ha valorizzato le risorse umane né la professionalità e l'esperienza da loro acquisita in tanti anni di lavoro e ha causato ai lavoratori e alle loro famiglie una grave situazione di disagio economico;

Considerato che la società ENI è una delle maggiori imprese italiane, controllata ancora al 33% dal Ministero del Tesoro;

- che ha stipulato convenzione con i Ministeri dell'Economia e del Lavoro per cui parteciperà con 200 milioni di euro all'Iniziativa "Fondo Carta Acquisti" allo scopo di contribuire a soddisfare le esigenze alimentari, energetiche e sanitarie della popolazione meno abbiente;
- che ha in corso progetti di sviluppo sul territorio Sandonatese e rapporti di collaborazione con l'Amministrazione Comunale;
- che beneficia di fondi europei per la formazione che potrebbero essere utilizzati, quando necessario, per la riconversione del personale;

Rilevato che questa vicenda in particolare, ma anche altre iniziative impostate dalla Società ENI S.p.A., non corrispondono allo spirito ed all'opera del suo fondatore, Ing. Enrico Mattei, che si sono concretizzati con la creazione di posti di lavoro, con la crescita professionale dei dipendenti, con la predisposizione delle condizioni per uno sviluppo globale della persona e nell'attenzione verso i territori e le loro realtà economiche, raggiungendo ragguardevoli risultati d'impresa e sociali, che hanno costituito uno straordinario patrimonio;

Consapevole delle profonde trasformazioni delle dinamiche economiche

afferma

il principio che i processi di cambiamento – tenendo conto delle esigenze di competitività, di produttività, di profittabilità – debbano essere governati sul principio prioritario del lavoro, componente essenziale della formazione della persona umana e non abbiano solo il profitto come criterio primario dell'agire economico

delibera

all'unanimità di dare mandato al Sindaco di chiedere ad ENI S.p.A. un intervento diretto per il ripristino della continuità della condizione lavorativa per i lavoratori che prestavano servizio presso i centralini ENI, con garanzia di un giusto salario ed il mantenimento dei precedenti standards occupazionali e assicurando se necessario un percorso di riqualificazione e formazione professionale.

Per la conferenza Capi Gruppo

IL PRESIDENTE

(Lydia Compagnone)